



GOAL 10

RIDURRE LE DISUGUAGLIANZE FRA I PAESI E AL LORO INTERNO¹

In sintesi

- Nel 2021, il reddito disponibile lordo pro-capite delle famiglie residenti in Italia è tornato a crescere (+3,8%) dopo la flessione dell'anno precedente. L'aumento del potere d'acquisto è stato di intensità minore (+2,1%).
- Nel 2020, primo anno di pandemia, si è registrato un aumento dell'indicatore che esprime la disuguaglianza del reddito netto (s80/s20) al livello di 5,9, ben 0,2 punti in più rispetto al 2019. I redditi familiari pro capite del 40% della popolazione a più basso reddito sono diminuiti in misura maggiore rispetto a quelli del totale della popolazione (-2,1 e -0,2 rispettivamente nel 2020).
- Nel 2020, si è ulteriormente ridotto il numero dei nuovi permessi di soggiorno rilasciati a cittadini stranieri, che si sono attestati a 106.503, il 39,9% in meno rispetto al 2019. La contrazione ha interessato tutte le motivazioni all'ingresso, ma a differenza dell'anno precedente sono diminuiti soprattutto i permessi rilasciati per motivi di studio (-58,2%), come effetto delle chiusure prolungate dei confini dovute alla pandemia da *COVID-19*.

Le misure statistiche diffuse dall'Istat per il Goal 10 sono quindici, riferite a sei indicatori UN-IAEG-SDGs (Tabella 10.1).

¹ Goal 10 - *Reduce inequality within and among countries*. Questa sezione è stata curata da Daniela Fantozzi e hanno contribuito Eugenia Bellini, Cinzia Conti, Francesca Lariccia.

Tabella 10.1 - Elenco delle misure statistiche diffuse dall'Istat, tassonomia rispetto agli indicatori SDGs, variazioni rispetto a 10 anni prima e all'anno precedente e convergenza tra regioni

Rif. SDG	INDICATORE	Rispetto all'indicatore SDG	Valore	VARIAZIONI		CONVERGENZA TRA REGIONI rispetto a 10 anni prima
				Rispetto a 10 anni prima	Rispetto all'anno precedente	
10.1.1	Tasso di crescita delle spese della famiglia o del reddito pro capite del 40 per cento più povero della popolazione					
	Tasso di variazione del reddito familiare pro capite per il 40% più povero della popolazione (Istat, 2020, valori percentuali)	Identico	-2,11	--	--	--
	Tasso di variazione del reddito familiare pro capite per il totale della popolazione (Istat, 2020, valori percentuali)	Identico	-0,22	--	--	--
	Disuguaglianza del reddito netto (s80/s20) (Istat, 2020, numero puro)	Proxy	5,9			=
	Reddito disponibile lordo corretto pro capite (Istat, 2021, euro (prezzi correnti))	Di contesto nazionale	23.767			--
	Reddito disponibile lordo pro capite (Istat, 2020, euro (prezzi correnti))	Di contesto nazionale	18.805			⇒⇐
	Potere d'acquisto (Istat, 2021, milioni di euro)	Di contesto nazionale	1.115.090			--
10.2.1	Percentuale di persone che vivono con meno del 50% del reddito mediano, disaggregata per sesso, età e persone con disabilità					
	Rischio di povertà (Istat, 2021, valori percentuali)	Identico	20,1			⇒⇐
	Rischio di povertà (Istat, 2021, dati in migliaia)	Identico	11.843			--
10.4.1	Quota di reddito da lavoro (comprensiva di salari e contributi sociali) relativamente al Pil infortunio sul lavoro, poveri e vulnerabili					
	Quota dei redditi da lavoro dipendente e autonomo sul PIL (Istat, 2020, valori percentuali)	Identico	53,08			--
10.7.2	Numero di paesi con politiche migratorie che facilitino la migrazione e la mobilità delle persone ordinata, sicura, regolare e responsabile.					
	Permessi emessi per cittadini non Ue (Istat, 2021, n.)	Di contesto nazionale	3.373.876	--	--	--
	Quota di permessi di lungo periodo (Istat, 2021, valori percentuali)	Di contesto nazionale	64,4	--	--	--
	Nuovi permessi rilasciati (Istat, 2020, n.)	Di contesto nazionale	106.503	--	--	--
	Acquisizioni di cittadinanza (Istat, 2020, n.)	Di contesto nazionale	131.803	--	--	--
	Quota di permessi rilasciati per asilo politico e motivi umanitari (Istat, 2020, valori percentuali)	Di contesto nazionale	12,6	--	--	--
10.7.4	Proporzione di popolazione rifugiata, per nazione di origine					
	Quota di cittadini non comunitari regolarmente soggiornanti per asilo politico per 1.000 permessi (Istat, 2021, per 1.000 permessi)	Proxy	12,8	--	--	--
10.b.1	Flussi totali di risorse per lo sviluppo, per paese destinatario e donatore e tipo di flusso (ad esempio assistenza ufficiale allo sviluppo, investimenti)					
	Aiuto Pubblico allo Sviluppo (APS) in Africa, nei paesi LDCs, SIDS e Landlocked. Erogazioni totali effettuate nell'anno (Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, 2019, valori percentuali)	Identico	(*)	--	--	--

Legenda

	MIGLIORAMENTO		CONVERGENZA
	STABILITÀ		STABILITÀ
	PEGGIORAMENTO		DIVERGENZA
--	NON DISPONIBILE / NON SIGNIFICATIVO		

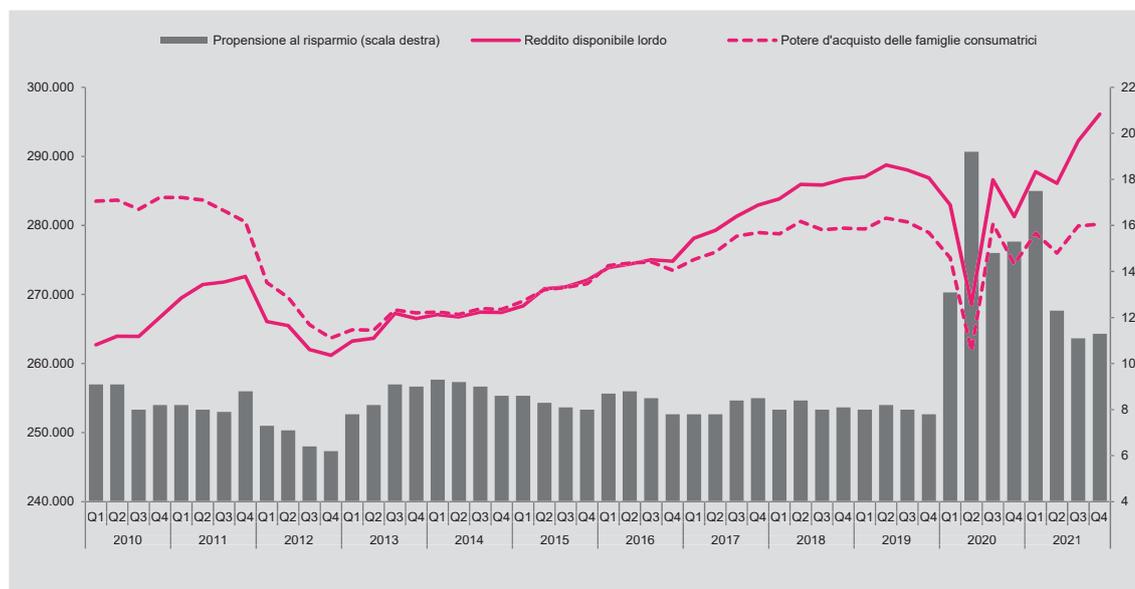
Nota

 (*) Si rimanda alla tabella dati diffusa su www.istat.it

Reddito disponibile in aumento nel 2021

Nel 2021 il reddito disponibile lordo delle famiglie residenti in Italia è aumentato del 3,8% (il potere d'acquisto del 2,1%). La crescita pro capite misurata a prezzi correnti, tenendo conto della popolazione residente, è stata del 4,3% (20.119 euro pro capite² nel 2021 contro 19.295 nel 2020). L'aumento del reddito disponibile lordo corretto pro capite, ovvero inclusivo del valore dei servizi in natura forniti dalle Amministrazioni Pubbliche e dalle istituzioni pubbliche e senza fini di lucro, è stato della stessa intensità (+4,3%). Nel 2021 la ripresa economica del Paese è stata caratterizzata da un aumento dei consumi (+7,0%) associato a una flessione della propensione al risparmio, che ha raggiunto il 13,1%, 2,5 punti in meno rispetto all'anno precedente (Figura 10.1).

Figura 10.1 - Reddito disponibile lordo, potere d'acquisto delle famiglie consumatrici (a) e propensione al risparmio delle famiglie consumatrici. Trimestri anni 2010-2021 (dati destagionalizzati in milioni di euro e valori percentuali)



Fonte: Istat, Contabilità Nazionale

(a) Reddito disponibile lordo delle famiglie consumatrici in termini reali, ottenuto utilizzando il deflatore della spesa per consumi finali delle famiglie (valori concatenati con anno di riferimento 2015).

Aumenta la disuguaglianza nel primo anno di pandemia

In Italia, dall'inizio della crisi economica del 2008 e per gli anni successivi, si è registrato un peggioramento della disuguaglianza misurata dal rapporto fra l'ammontare del reddito disponibile equivalente del quinto più alto e quello del quinto più basso della distribuzione (l'indicatore è identificato come s80/s20) che nel 2015 ha raggiunto 6,3, il valore più alto dal 2004, per poi ridursi negli anni successivi fino a raggiungere, nel 2019 il livello di 5,7. Nel corso del 2020, il primo anno della pandemia, si interrompe la dinamica virtuosa e l'indicatore rileva un

2 Il reddito lordo disponibile pro capite è calcolato come rapporto tra la somma del reddito delle famiglie consumatrici (che ammonta nel 2021 a 1.162.559 milioni di euro) e quello delle famiglie produttrici (che ammonta nel 2021 a 26.659 milioni di euro) diviso la popolazione residente. Nel 2020 il reddito delle famiglie consumatrici era di 1.120.017 milioni di euro e quello delle famiglie produttrici di 26.881 milioni di euro.

nuovo aumento attestandosi a 5,9³. È al Nord che si registra l'aumento della disuguaglianza (da 4,6 a 4,9 nel 2020). Sia Nord-est che Nord-ovest mostrano un peggioramento. Il Mezzogiorno, pur registrando un valore dell'indicatore superiore alla media italiana, è l'area del Paese che continua a segnare una diminuzione (da 6,7 del 2019 a 6,5 nel 2020).

L'aumento della disuguaglianza si associa all'evoluzione dei redditi familiari pro capite del 40% della popolazione a più basso reddito che, nel 2020, diminuiscono in misura maggiore rispetto a quelli del totale della popolazione (-2,1% e -0,2% rispettivamente) invertendo la tendenza rilevata tra il 2016 e il 2019 (Figura 10.2). Tale dinamica è particolarmente evidente nel 2020 per i territori del Nord-ovest (-4,0%) e delle Isole (-3,9%) che registrano una percentuale del 40% più povero della popolazione più bassa della media del Paese.

Figura 10.2 - Tasso di variazione del reddito familiare pro capite per il 40% più povero della popolazione e per il totale della popolazione e disuguaglianza del reddito netto (s80/s20). Anni 2004-2020 (valori percentuali e numero puro)



Fonte: Istat, Indagine Eu-Silc

Flussi migratori: continua la diminuzione come effetto delle restrizioni nella fase pandemica

Nel 2020 sono stati rilasciati 106.503 nuovi permessi di soggiorno a cittadini extracomunitari, il 39,9% in meno rispetto al 2019, come effetto delle restrizioni dovute alla fase pandemica che ha determinato la chiusura delle frontiere per molti Paesi. La contrazione ha interessato tutti i permessi richiesti e tutte le motivazioni.

Le riduzioni più consistenti riguardano i permessi rilasciati per motivi di studio, che sono passati da 20.384 nel 2019 a 8.520 nel 2020 (-58,2%) e quelli per richiesta di asilo, da 27.652 a circa 13.419 nel 2020 (-51,5%), proseguendo così la tendenza negativa già rile-

³ Sul contenimento del rischio di povertà in seguito alle misure di sostegno dei redditi delle famiglie durante la pandemia si veda l'approfondimento "Il rischio di povertà e il sostegno ai redditi durante la pandemia" nel Goal 1.

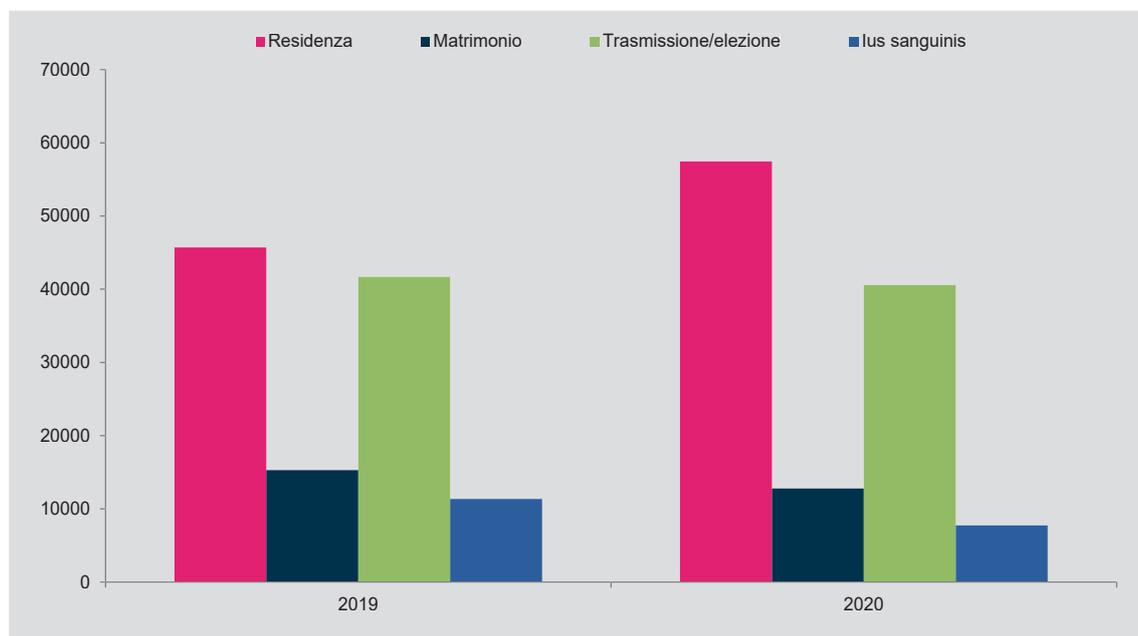
vata nel 2018 e 2019. Per quanto riguarda i permessi per asilo politico e motivi umanitari la riduzione ha riguardato soprattutto le persone provenienti dall’Africa Occidentale (-15,4 p.p. rispetto al 2019) e le fasce di età 30-39 (-8,4 p.p.) e 45-49 anni (-5,7 p.p.). I permessi per lavoro continuano a diminuire (-8,9%), ma con minore intensità rispetto all’anno precedente. In forte calo nel 2020 per le misure restrittive adottate a causa della pandemia anche i permessi per ricongiungimento familiare (-41,0%) che rimangono tuttavia, in termini assoluti, la motivazione principale delle richieste. Nel 2020, tra le prime dieci collettività per numero di acquisizioni, le maggiori riduzioni rispetto al 2019 si sono verificate fra gli statunitensi (-51,0%), i cinesi (-46,8%) e gli ucraini (-46,4%) proprio a causa della chiusura delle frontiere. I permessi rilasciati agli indiani continuano a mostrare un forte calo, in termini sia assoluti (-5.214), sia relativi (-45,7%). Nella graduatoria dei permessi rilasciati, gli albanesi risultano al primo posto con 13.165 nuovi permessi, seguiti dai marocchini, con 10.266.

Tabella 10.2 - Cittadini non comunitari entrati in Italia nel 2020, prime dieci cittadinanze e motivo del permesso. Anni 2019 e 2020 (numero e valori percentuali)

Paesi di cittadinanza	Totale		Motivo del permesso - Anno 2020				
	2020	2019	Lavoro	Famiglia	Studio	Asilo/ Umanitari	Altri motivi
Albania	13.185	21.437	6,9	64,0	1,4	1,3	26,4
Marocco	10.266	16.033	6,9	85,4	1,3	1,8	4,6
India	7.925	11.204	9,7	36,9	3,9	46,5	3,0
Pakistan	6.467	9.934	4,4	65,4	0,3	17,8	12,0
Bangladesh	6.191	11.405	24,7	55,2	13,2	2,1	4,7
Repubblica Popolare Cinese	4.740	6.662	3,1	78,9	2,7	4,1	11,2
Stati Uniti	4.731	8.889	3,5	40,6	50,1	2,4	3,3
Egitto	3.911	5.211	12,5	41,1	1,0	35,7	9,6
Ucraina	3.841	7.837	41,1	48,3	5,2	0,1	5,4
Nigeria	3.264	6.095	12,6	60,2	3,1	6,4	17,8
<i>Altri Paesi</i>	<i>41.982</i>	<i>72.547</i>	<i>7,9</i>	<i>55,7</i>	<i>10,1</i>	<i>14,9</i>	<i>11,4</i>
Totale	106.503	177.254	9,7	58,5	8,0	12,6	11,2

Fonte: Istat, elaborazioni su dati del Ministero dell’Interno

Per quanto riguarda l’acquisizione della cittadinanza, nel 2020 si registra un aumento che appare tuttavia eterogeneo in relazione alle motivazioni. Nel complesso gli stranieri che hanno acquisito la cittadinanza italiana sono stati 131.803, di cui 118.513 (89,9%) di origine non comunitaria, in lieve aumento rispetto all’anno precedente, quando erano stati circa 114 mila (Figura 10.3). La principale modalità di accesso alla cittadinanza da parte di stranieri non comunitari rimane la residenza (+ 48,5%), unica voce in crescita rispetto al 2019. In Italia, al 1° gennaio 2021, i cittadini non comunitari regolarmente soggiornanti erano 3.373.876, un numero inferiore del 6,7% a quello dell’anno precedente.

Figura 10.3 - Acquisizioni di cittadinanza di cittadini non comunitari per motivo. Anni 2019-2020 (numero)

Fonte: Istat, elaborazioni su dati del Ministero dell'Interno

Minori stranieri non accompagnati¹

In Italia al 1° gennaio 2022 i residenti stranieri con meno di 18 anni sono 1.056.187 e rappresentano più del 20% della popolazione straniera residente (i minorenni rappresentano il 15,1% sul totale della popolazione residente italiana). I dati provvisori del 2021 indicano che sono stati rilasciati circa 38 mila nuovi permessi a cittadini non comunitari con meno di 18 anni (Figura 1). Nell'89% dei casi si è trattato di permessi concessi per motivi di famiglia a bambini nati in Italia o che si ricongiungevano con i genitori precedentemente immigrati nel nostro Paese.

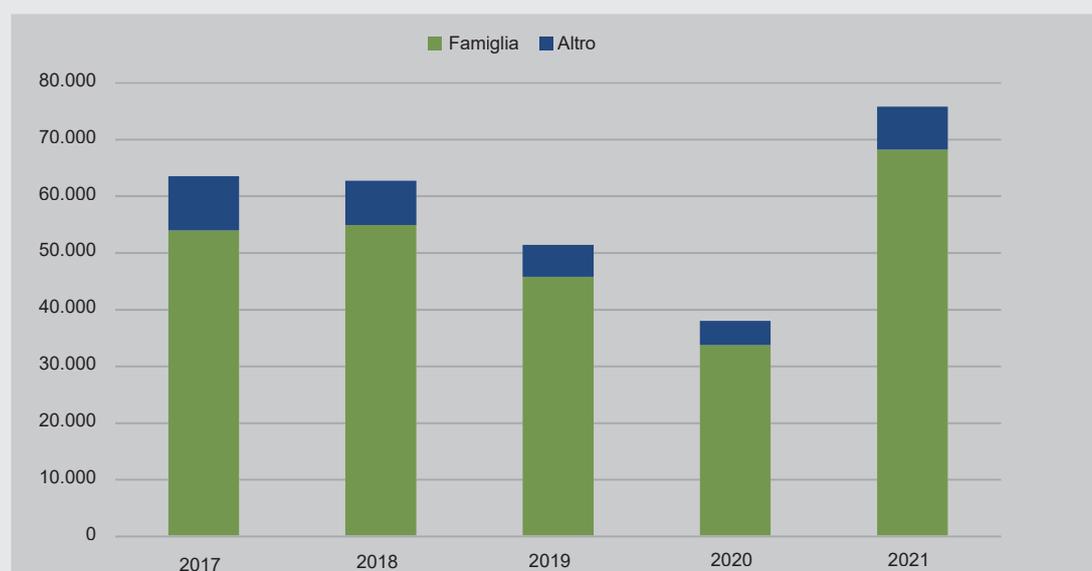
Il 2020 è stato però un anno particolare durante il quale si è registrata, a causa delle restrizioni per il contenimento del *COVID-19*, una diminuzione generalizzata dei flussi migratori. Nel 2019 gli ingressi di minori erano stati oltre 51 mila e quelli per famiglia rappresentavano sempre l'89% del totale.

Se è vero che la maggior parte dei minori che vivono in Italia affronta l'esperienza migratoria insieme ai familiari adulti, un elemento rilevante riguarda i bambini e ragazzi che si spostano da soli. Il fenomeno dei minori stranieri non accompagnati (MSNA) richiede infatti, particolare attenzione e specifici interventi in termini di accoglienza e integrazione. Si tratta inoltre di una presenza in rapida crescita.

Il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, attraverso la sua banca dati dedicata, censisce, al 30 aprile, 2022 14.025 minori non accompagnati sul territorio italiano; a fine 2021 erano meno di 13 mila e ad aprile del 2021 circa 6.600. I maschi sono l'83,7% dei MSNA. Oltre il 69% si concentra nella fascia di età tra i 16 e i 17 anni, quando si ritiene che i minori siano abbastanza grandi da affrontare un viaggio da soli (oltre il 50% ha 17 anni).

Ad aprile, la guerra in Ucraina ha prodotto un impatto significativo: bambini e ragazzi arrivati in Italia in fuga dal conflitto sono stati primi per numero (3.906), seguiti dagli egiziani (2.325) e dai cittadini del Bangladesh (1.731). Le regioni maggiormente interessate dalla presenza di minori stranieri non accompagnati sono la Lombardia (19,6% delle presenze) e la Sicilia (18,0%).

Figura 1 - Minori non comunitari entrati in Italia per motivo del permesso. Anni 2017-2021 (valori assoluti)



Fonte: Istat, Elaborazioni su dati del Ministero dell'interno

¹ A cura di Stefania Congia e Rita Serusi (Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Direzione Generale dell'Immigrazione e delle politiche di integrazione, Divisione per le politiche di integrazione sociale e lavorativa dei migranti e tutela dei minori stranieri), con il contributo di Eugenia Bellini, Cinzia Conti e Daniela Fantozzi.

